

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venditti.

VENDITTI. Ricordo alla benevolenza ed alla giustizia dell'onorevole ministro un provvedimento che i comuni di Morcone e Sassinoro aspettano da oltre venti anni, cioè la dichiarazione di nazionale di un tratto di strada lungo 12 chilometri che è poi rettifica fatta alla nazionale sannitica. Non si tratta solo di ciò, ma anche di sostituire questo tratto ad un altro tratto che sarebbe quello della vera nazionale sannitica.

Infatti uno dei difetti principali della nazionale sannitica fu quello di discendere verso quelle contrade con una pendenza persino dell'8 per cento; questa rettifica in altri tempi non si potè fare ed allora i detti comuni si sobbarcarono al sacrificio di unirsi in consorzio per fare una strada comunale di quella che doveva essere nazionale.

Quando questa strada fu fatta, su di essa si portò il traffico della vecchia nazionale, la quale aveva quelle pendenze troppo forti, sicchè ora non vi passa più nessuno.

Così da venti anni quei poveri comuni hanno sostenuto gravissimi sacrifici per rettificare una strada nazionale, ed hanno sostenuto le spese, non di manutenzione perchè vi provvede la provincia, ma di riparazione straordinaria che sono provocate appunto dal grandissimo traffico.

È dunque un atto di giustizia quello che si invoca da oltre venti anni, ma invano. Anche prima di essere deputato io me ne sono occupato come presidente del Consiglio provinciale e mai ho inteso dire che si trattasse di cosa non giusta.

Tutti invece, a cominciare dall'onorevole suo predecessore, mi hanno detto che la domanda è giustissima, ma mi hanno pure osservato che siccome per l'articolo 12 della legge organica occorre una legge, la presentazione di essa susciterebbe degli appetiti.

Credo ora doveroso di parlare di questa questione in piena Camera. Se davvero si tratta di una questione di giustizia non bisogna preoccuparsi degli appetiti ma bisogna sceverare gli appetiti giusti da quelli ingiusti e poi proporre senz'altro i provvedimenti necessari. Io spero che l'onorevole ministro avrà la cortesia di riconoscere la giustezza della domanda e di presentare in tempo non lontano questa legge. Quei due comuni sono stremati di forze, per soste-

nere queste spese hanno venduto i loro boschi, si sono indebitati: che cosa altro debbono fare di più? Non è possibile mantenere questo stato di cose; e intanto sulla sannitica è cresciuta l'erba e su questa strada comunale si fa tutto il traffico nazionale a spese di quei poveri comuni. Mi aspetto una parola franca, leale, come quella che viene sempre dall'onorevole Ferraris, che sia informata a questo principio di giustizia.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Pini ha detto che vi è continuità nel Governo e che quindi egli spera che le promesse, fatte dal mio predecessore, saranno mantenute da me. Io naturalmente accetto l'eredità del mio predecessore, e, come ho già detto altra volta, cercherò di soddisfare queste promesse, augurandomi di non trovare alcun ostacolo o di legge, o di bilancio, che mi impedisca di mantenere questo impegno. Altra dichiarazione non posso fare all'onorevole Pini e lo assicuro che prenderò molto a cuore la questione.

Relativamente all'onorevole Gallino, che si è lagnato della soppressione di uno stanziamento, io richiamo la sua attenzione su quanto sta scritto a pagina 11 della relazione, fatta dall'egregio collega De Luca, dove è spiegata la ragione, per cui tutti questi capitoli, che nel bilancio del 1904-1905 andavano dal numero 92 fino al 115, furono soppressi.

Si tratta della applicazione di una legge. Nella relazione è detto: « sulla precedente previsione di lire 392 mila si iscrivono soltanto, nel presente esercizio, lire 37 mila con una differenza di lire 355 mila perchè nessun fondo è previsto dalla tabella, annessa alla legge del quadriennio per siffatte spese. Le lire 37 mila sono iscritte in due capitoli di carattere generale essendosi abbondantemente provveduto colla legge 29 dicembre 1904, n. 674 agli urgenti lavori di riparazione e sistemazione di strade e ponti nazionali, che erano necessari. Le 37 mila lire sono prelevate dal fondo di riserva numero 13, tabella E (legge del quadriennio)».

Ecco la ragione, per cui sono scomparsi quei capitoli. Io vedrò se nella preparazione di un altro bilancio si potrà fare qualche cosa, ma, se ci saranno vincoli di legge, io dovrò rispettarli.

L'onorevole Venditti ha sollevato una